UNI3 IVREA

FABRIZIO DASSANO

STORIA DEL TERRITORIO: *LA GRANDE GUERRA E IL CANAVESE*

ESERCIZI DI MEMORIA

Da prigionieri di guerra dell'Impero austro-ungarico ad alleati: La formazione dell'Esercito della nuova Polonia presso l'ex regia Mandria di Chivasso.

La Polonia: una nazione senza terra

Dalla divisione del loro paese, fra Austria, Prussia e Russia nel XVIII secolo, i Polacchi non avevano mai smesso di sperare in un redivivo stato sovrano nazionale. La passeggera ventata Napoleonica, in cui avevano creduto e combattuto, sarebbe rimasta viva nelle loro coscienze per un secolo. Il generale Dabrowski nel 1797 aveva costituito in Italia una legione di ex prigionieri sotto le bandiere delle repubbliche italiane del Nord. Altri polacchi nel 1848 si batterono per l'indipendenza italiana.

Cracovia e Lvov (Galizia polacca, Leopoli) appartengono al territorio dell'impero Austroungarico e qui i Polacchi sono gli unici a poter, anche a bassa voce, parlare di Polonia. Vienna tollera lo spirito nazionalistico, solo per indirizzarlo in funzione anti Russa. Pilsudski, futuro eroe polacco, prepara in segreto i quadri militari del futuro stato e, allo scoppio della guerra, con cinismo si schiera coi suoi bersaglieri (strzelcy=tiratori) contro i russi. Due brigate polacche, comandate da Polacchi, con vessilli polacchi sono in linea sui Carpazi. La leva austriaca intanto raccoglie migliaia di altri giovani che vengono mandati sul fronte italiano e balcanico, prima come reparti mononazionali, poi in seguito al rifiuto di prestare giuramento di fedeltà all'Imperatore, sparpagliati in tutti i reggimenti. Questo succedeva molto spesso in tutti i reparti austriaci sul fronte italiano: per evitare rivolte e rivendicazioni nazionalistiche le etnie minori dell'Impero (Sloveni, Croati, Bosniaci, Serbi, Cechi, Polacchi, Romeni, Italiani etc.) venivano distribuite a pioggia in tutti i reggimenti. Alla fine del 1916, all'Asinara in un campo di "prigionia attenuata", c'erano 2000 polacchi. Il 4 aprile 1917 il Governo Italiano, nonostante l'opposizione dell'ambasciatore Russo ormai privo di poteri *(il 15 marzo lo Zar aveva abdicato e in ottobre scoppia la rivoluzione)*, dichiara che fra gli obiettivi della guerra vi è la creazione di uno stato Polacco, (contrario agli interessi di Mosca). Gli esiliati e fuoriusciti Polacchi da tempo in Occidente premevano per la costituzione di un'armata polacca alleata. In Italia viene formata solo una compagnia che opera con la III armata. La guerra sta volgendo al termine e la costituzione di tre reggimenti polacchi giunge alla vigilia dell'armistizio. D'ora in poi, fino a gennaio del 19, in Italia si formeranno 10 reggimenti polacchi con oltre 35.000 uomini. I reggimenti portavano il nome di personaggi polacchi, illustri e non, fra i quali il garibaldino Francesco Nullo (morto in Polonia), Giuseppe Garibaldi e Dabrowsky. Dopo alcuni mesi, secondo gli accordi, tutti i reggimenti formati in Italia vengono mandati in Francia e qui vestiti e riarmati. L'armata azzurra (divisa francese blu horizon) di Haller, 100.000 uomini poteva ritornare finalmente nel rinato Stato Polacco.

The Partitions of Poland
The map shows the collapse of Poland divided onto parts by its neighbours.
Each respective share of the Partitioning powers is marked with different colour.
Russia Prussia Austria
1772
1793
1795
Pskov
Dorpat
Parnawa
Wenden
Ryga
Piltyń
Mitawa
Lipawa
Miedniki
Kalmar
Brömsebro
Karlskrona
Tver
Dyneburg
Połock
Witebsk
Smoleńsk
Mścisław
Królewiec
Lębork
Gdańsk
Elbląg
Bytów
Malbork
Lidzbark
Stettin
Drahim
Jansbork
Troki
Wilno
Mińsk
Nowogródek
Słuck
Chełmno
Bydgoszcz
Toruń
Inowrocław
Poznań
Gniezno
Brześć Kuj.
Płock
Drohiczyn
Warsaw
Brześć Litewski
Łęczyca
Kalisz
Rawa
Glogau
Sieradz
Liegnitz
Breslau
Częstochowa
Oppeln
Lublin
Chełm
Sandomierz
Łuck
Równe
Czernichów
Kijów
Żytomierz
Kuttenberg
Kraków
Bełz
Lwów
Przemyśl
Sanok
Zsolna
Halicz
Trembowla
Kamieniec
Bracław
Kassa
Munkacs
Vienna

L'EUROPA PRIMA DELLA GUERRA 1914-1918
ISLANDA
NORVEGIA
SVEZIA
GRAN BRET. E IRLANDA
OC. ATLANTICO
MAR DEL NORD
DANIMARCA
Cristiania
Stoccol.
MAR BALTICO
RUSSIA
MOSCA
LONDRA
OLANDA
BELGIO
BERLINO
GERMANIA
PARIGI
FRANCIA
VIENNA
AUSTRIA
UNGHERIA
SVIZ.
ROMAN.
SERB.
BULG.
MAR NERO
MAR CASPIO
PERSIA
PORTOGALLO
MADRID
SPAGNA
ROMA
ITALIA
GRECIA
COSTANTINOPOLI
IMP. OTTOMANO
MAR MEDITERRANEO

In alto: il generale Haller comandante dell'Armata Polacca in Francia.

A sinistra prigionieri polacchi a Santa Maria Capua Vetere

annullo postale dell'ufficio di Chivasso

Corrispondenza dal campo della Mandria alla Polonia via Bologna

Bollo della Missione Militare Franco-Polacca in Italia

Comitato Americano - Polacco

List polowy.

Wielmożna

Hanna Braceniy

w Włocławku

Pensja Wiej P. Szpis

z. Warszawska.

Timbro del
mittente
DOWÓDZTWO 1 ARMJI
KOMENDANT WOJSK POLSKICH
W ALESSANDRIA DI CHIVASSO

In Italia, il primo allarme venne lanciato a Sossano (Vicenza) nel settembre del 1918, quando il capitano medico dirigente del Servizio sanitario del secondo gruppo reparti d'assalto invitò il sindaco a chiudere le scuole per una sospetta epidemia di tifo. Di lì a poco scattò l'emergenza. Ma la spagnola, pur uccidendo moltissimi soldati italiani, colpì maggiormente l'Austria-Ungheria, con circa due milioni di morti. Tra i soldati austriaci l'incidenza della mortalità fu quasi tripla rispetto ai soldati italiani: questo fu dovuto principalmente alla circostanza che i soldati dell'Impero austro-ungarico erano sottoalimentati per cui debilitati e questo per il blocco navale che rendeva impossibile le importazioni degli imperi centrali.

È interessante notare come la storiografia tedesca attribuisca a questa diversa incidenza della spagnola la causa della sconfitta finale mentre in Italia, al contrario, questo aspetto non è mai stato molto approfondito. Terminata la guerra, però, la spagnola si diffuse ulteriormente, in quanto i reduci, tornando a casa, trasmisero il virus ai civili.

Primissime notizie sulla febbre “spagnola” al fronte nelle notizie locali

Ivrea, 25 Gennaio 1918. Anno XXII - Num. 4

ABBONAMENTI

IA: Anno L. 6,10 - Semestre L. 3,60
ERO: 11. „ 10,50 - 11. „ 5,70
Un numero separato Cent. 10

ione ed Amministrazione: Corso Cavour, 5

il Canavesano

NOSTRA CORRISPONDENZA

Perosa Canavese — *Ci scrivono:*

Breve tempo è trascorso dalla gloriosa caduta sul campo dell'onore del nostro amato e lacrimato sindaco, capitano Simone Pasero, che di già questo patriottico paesello deve registrare la perdita in guerra di altro distinto suo figlio. E, crudele destino! ancora la famiglia Pasero paga il nobile tributo di sangue alla patria: il suo secondogenito, il baldo Rino, tenente mitragliere, appena ventenne, soccombeva a viol
corrente in un ospedaletto

Albo d’oro dei caduti della Grande Guerra, vol. 14, pag. 339 (Rino è il diminutivo di Lazzaro)

PASERO LAZZARO DI GIUSEPPE

Tenente di complemento 574ª compagnia mitraglieri Fiat, nato il 15 agosto 1897 a Perosa Canavese, distretto militare di Ivrea, morto il 6 gennaio 1918 nell'ospedaletto da campo n. 213 per malattia.

Ivrea, 11 Ottobre 1918 — Anno XXII - Num. 41

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 6,50 - Semestre L. 3,60
ESTERO: Id. „ 10,50 - Id. „ 5,70
Un numero separato Cent. 10

Direzione ed Amministrazione: Corso Cavour, 5

Lettere e pieghi riguardanti la Redazione devono essere spediti esclusivamente alla Direzione. - Non si restituiscono i manoscritti.

PREZZO DELLE INSERZIONI
in 3ª pagina, dopo la firma del gerente, ogni riga o spazio di riga su una colonna (corpo 9) Cent. 30 (avvisi mortuari Cent. 75). Nel corpo del giornale Cent. 50. In 4ª pagina Cent. 20. Rivolgersi alla Tipografia E. MAZZONE.

Conto corrente colla Posta

il Canavesano

Periodico degli interessi del Canavese e della Valle d'Aosta - Organo dell'Unione Ben

ESCE OGNI VENERDÌ

NORME D'IGIENE INDIVIDUALE

Il sindaco di Torino ha fatto pubblicare il seguente manifesto contenente alcune norme da osservarsi particolarmente in questi giorni:

1. Non derogare dal proprio tenore di vita. Inutili le pratiche per *premunirsi* ingoiando rimedi, pastiglie, od altre sostanze. Inutile e (se non dannoso) il *tenersi purgati* se il corpo funziona regolarmente. Non intraprendere, senza necessità, lunghi viaggi in ferrovia.

2. Tener pulita la persona. Lavarsi sovente le mani e prender bagni, senza ricorrere a disinfettanti; il sapone e l'acqua sono i migliori detersivi della pelle. Portare unghie corte. Lavarsi la bocca fregando collo spazzolino i denti mattina e sera, e risciacquarla con acqua, meglio se ossigenata. Potendo, non portare in casa gli abiti del lavoro. La lana e la biancheria a contatto della pelle siano ricambiate di sovente.

3. Curare la nettezza dell'alloggio, tenerlo ventilato. In casa non si deve avvertire alcun odore. La cucina e la latrina siano i locali più puliti. Scopare e spolverare a umido. Nettarsi le scarpe prima di entrare in casa. Sbattere e spolverare i panni verso il cortile e nelle ore consentite dai regolamenti.

4. Mangiar cibi per quanto è possibile semplici e cotti. Far bollir il latte. Lavare accuratamente la frutta e la verdura. Evitare eccessi nel mangiare o nel bere. I bevitori resistono poco alle malattie infettive.

5. Astenersi, se non per necessità, dal visitare malati, convalescenti o morti. Evitare gli agglomeramenti delle persone, per le strade, sui veicoli e nei locali chiusi, per non trovarsi a contatto con convalescenti i quali, parlando, tossendo o sternutando, possono diffondere i germi dell'influenza.

6. Evitare di esporsi a correnti d'aria col corpo sudato. Non tenere il collo soverchiamente avvolto, nè coprirsi oltre il necessario (anche a letto), a scopo di *precauzione*.

7. Nelle officine, nei laboratori, negli uffici, ecc., ciascuno concorra al mantenimento della nettezza e della ventilazione di tutti i locali, specialmente degli spogliatoi, dei refettori e delle latrine. Non si sputi sui pavimenti, nelle scale, ecc. Chi dirige sorvegli sull'igiene interna e metta a disposizione dei dipendenti, vestaglie, scope, segatura umida, sputacchiere, maschere ecc.

8. Non si sciupi il denaro nell'acquisto di disinfettanti, specialmente di quelli che emanano odore (ipoclorito, solfo, creoline, usoformi e simili), poichè non hanno alcun potere disinfettante. Dovendo disinfettare locali troppo affollati (sale d'aspetto sportelli d'ufficio, spogliatoi, refettori, ambulacri, ecc.) si lavino le pareti, gli assiti, le panche, i pavimenti con soluzione di sublimato al cinque per mille, ricordando che il sublimato è un potente veleno e che quindi deve essere affidato a persona che dia affidamento di serietà nell'uso.

9. Chi avverte mal di capo, mal di gola, dolori articolari, malessere generale, brividi di freddo, ecc. non persista a lavorare, ma si corichi e chiegga tosto il medico. Chi è guarito non abbia fretta di alzarsi od uscire di casa, potendo ricadere, con gravi conseguenze.

10. Durante la malattia si tenga la camera ventilata giorno e notte. Le biancherie personali e da letto usate siano immerse in un mastello contenente sublimato al due per mille, da tenersi nella stessa stanza del malato: quivi sia pure un catino con sublimato all'uno per mille per lavarsi le mani il medico e le persone di assistenza; queste ultime siano limitate al puro necessario e indossino una vestaglia. Non ammettere parenti o amici a visitare, senza plausibile ragione, gli infermi. A malattia finita, coperte, materassi, guanciali, ecc., siano esposti all'aria libera e la stanza ampiamente ventilata per alcuni giorni anche durante la notte.

Ottobre 1918: la pandemia tra le maglie della censura di stampa

L'**influenza spagnola**, altrimenti conosciuta come la **Grande Influenza**, è una pandemia influenzale che fra il 1918 e il 1920 uccise decine di milioni di persone nel mondo. È stata descritta come la più grave forma di pandemia della storia dell'umanità, avendo ucciso più persone della terribile peste nera del XIV secolo; e della stessa Grande Guerra.

All'influenza venne dato il nome di *"spagnola"* poiché la sua esistenza fu inizialmente riportata soltanto dai giornali spagnoli. La Spagna non era coinvolta nella prima guerra mondiale e la sua stampa non era soggetta alla censura di guerra; negli altri paesi il violento diffondersi dell'influenza venne tenuto nascosto dai mezzi d'informazione, che tendevano a parlarne come di un'epidemia circoscritta alla Spagna. In realtà, il virus fu portato in Europa dalle truppe statunitensi che, a partire dall'aprile 1917, confluirono in Francia per la Grande Guerra. Dalle biopsie di alcuni militari americani deceduti per l'influenza, i ricercatori hanno potuto ricavare dei frammenti del virus e studiarlo alla luce delle attuali conoscenze.

Allo scoppio dell'epidemia, il conflitto durava ormai da quattro anni ed era diventato una guerra di posizione: milioni di militari vivevano quindi ammassati sui vari fronti, in trincee anguste con condizioni igieniche terribili favorendo la diffusione del virus. Il particolare contesto storico in cui si diffuse causò una decimazione della popolazione civile più di quanto non avessero fatto gli eventi bellici di per se stessi.

Anno XXVI

ESCE IN IVREA OGNI VENERDI

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

Il più antico e il più diffuso periodico del Canavese e della Valle d'Aosta

edito dallo Stabilimento Tipo-Litografico L. GARDA in Ivrea

Ivrea, 1° Novembre 1918

Malgrado i rigori della censura di stampa, i lutti per la pandemia e quelli della guerra, sono presentati sullo stesso piano

Ai nostri morti

In questo giorno di pio anniversario rivolgiamo un pensiero ai nostri poveri morti: ai caduti vittime dell'infuriar del contagio, ai caduti vittime del ferro nemico.

Tutti accomuniamo nel reverente saluto, e sia per gli uni il compianto di ogni anima buona, per gli altri la riconoscenza della Patria.

Ivrea, 10 Gennaio 1919 — Anno XXIII - Num. 2

ABBONAMENTI
IA: Anno L. 8,10 - Semestre L. 3,60
ERO: Id. „ 10,50 - Id. „ 5,70
Un numero separato Cent. 10
one ed Amministrazione: Corso Cavour, 3
dere e pieghi riguardanti la Redazione
o essere spediti esclusivamente alla Di-

il Canavesano

Canavese e della Valle d'Aosta - Organo dell'Unione Democratica Canavesana
ESCE OGNI VENERDI

STATO CIVILE D'IVREA

Atti registrati durante il mese di Dicembre 1918

NASCITE

Maschi 3 - Femmine 2 - Nati morti 0 - Tot. 5

MATRIMONI (Negativo)

DECESSI

Bisone Giacinto d'anni 68, esercente cantina, da Albiano, coniugato - Pienarosa Francesca d'anni 62, contadina da Burolo coniug. - Allera Carlo d'anni 54, commerciante da Ivrea, coniugato - Reviglione Ines d'anni 13, scolara da Vestignè - Follis Giacinto d'anni 67, contedino da Ivrea, celibe - Anrò Bartolomeo d'anni 80, contadino da Vestignè, vedovo - Longo Antonio d'anni 45, minatore da Ivrea, vedovo - Quaccia Orsola d'anni 81, contadina da Ivrea, ved. Gallio - Lucchini Giuseppe d'anni 38, panieraio da Ivrea, coniugato - Gaida Maddalena d'anni 42, donna di casa da Bollengo, vedova - Sansoè Anna d'anni 14, studente, da S. Giusto Canav. - Stronello Luigia d'anni 86, pensionata, ved. de Rossi - Beone Sebastiano d'anni 86, carradore da Montalto Dora - Macello Violetta Letizia d'anni 28, donna di casa da Donnaz, nubile - Almino Margherita d'anni 12, casalinga da Banchette - Cobetto Edoardo di anni 46, commerciante da Ivrea, coniugato - Lusso Giuseppe d'anni 45, indoratore da Verolengo, civile - Gallo Giovanni d'anni 61, ferroviere da Ivrea, coniugato - Gillio Angelo d'anni 68, contadino da Ivrea, coniugato - Cogheretta Marianna d'anni 65 - Corazza Federico d'anni 69, pensionato ferr. da Casale Monferrato, coniugato - Bertinatti Domenico d'anni 50, calzolaio da Castellamonte, coniugato - Bergandi Marianna d'anni 46, contadina da Mazzè, moglie Milla - Ferrando Giovanni d'anni 80, calzolaio da Borgofranco, celibe - Alberico Maria d'anni 70, donna di casa da Romano Canav., moglie Burzio - Burzio Giovanni d'anni 22, contadino da Ivrea, celibe - Giavina-Bianchi Giovanni, d'anni 34, soldato da Chignole, celibe - Vinei Giovanna d'anni 26, cuoca da Mongrando, nubile - Martinet Maurizio d'anni 25, contadino da Pont Bozet, celibe - Dusi Giacomo d'anni 74, calderaio da Verona, coniugato - Peradotto Maddalena d'anni 38, donna di casa da Cantovia, coniugata - Consoli Luigi di anni 25, soldato da S. Gregorio Alpi, coniugato - Giorgio Faustino d'anni 18, motorista da Vicchio, celibe - Purastiero Pietro, d'anni 18, soldato da Savona, celibe - Casabella Felice d'anni 88, soldato da Viggiù, celibe - Rombardi Primo d'anni 18, soldato da Rocca S. Cascano, celibe - Competella Giovanni di anni 18, soldato da S. Severino, celibe - Savino Teresa d'anni 66, casalinga da Borgomasino, coniugata - Bucco Giovanni d'anni 18, soldato da Androis, celibe - Ceresa Caterina d'anni 76, contadina da Ivrea, vedova - Rosin Maria d'anni 62, casalinga da Lovadina; coniugata - Accotto Mario d'anni 20, cap. magg. da Bollengo, celibe - Squarcina Lino d'anni 18, soldato da Cona, celibe - Pater Lodovico d'anni 40, soldato polacco - Jori Dante d'anni 19, soldato da Runianca, celibe - Szast Michele d'anni 46, soldato polacco coniugato - Lanteri Elisabetta d'anni 81, ricoverata, ved. Beratto - Maksymink Stefano d'anni 40, soldato polacco, celibe - Lucchini Paolo d'anni 22, soldato da Travedona, celibe - Sich Giovanni d'anni 26, soldato polacco, celibe - Suschi Andrea d'anni 26, soldato polacco, celibe - Wadislaw Giacobbe d'anni 27, soldato polacco, celibe - Zumaglino Angela d'anni 28, sarta, coniugata - Donytyszyn Stefano d'anni 34, soldato polacco - Wergriyn Lodovico d'anni 32, soldato polacco, coniugato - Bernaki Antonio di anni 22, soldato polacco, celibe - Faruga Giovanni d'anni 19, soldato polacco, celibe - Wojcik d'anni 48, soldato polacco, celibe Szary Stanislao d'anni 45, soldato polacco coniugato - Kaletu Giuseppe d'anni 29, soldato polacco, coniugato - Zuhonshi Giovanni d'anni 28, soldato polacco, coniugato - Regec Michele d'anni 46, soldato polacco, coniugato - Zikerkei Giuliano d'anni 20, soldato polacco, celibe - Ceryanch Giuseppe d'anni 32, soldato polacco, coniugato - Kulpa Francesco d'anni 31, soldato polacco - Borgo Luca d'anni 75, mendicante da Albiano, celibe - Cher Hrehory d'anni 40, soldato polacco - Szow Israele d'anni 34, soldato polacco, coniugato - Bisaga Giuliano d'anni 84, soldato polacco coniugato - Michalewez Narol d'anni 21, soldato polacco, celibe - Bubiaz Valentino d'anni 88, soldato polacco, celibe - Baliga Wadislao d'anni 24, soldato polacco, - Nowak Francesco d'anni 28, soldato polacco celibe - Nicolay Maggiore d'anni 27, soldato polacco, celibe - Lorgh Fezzy d'anni 21, soldato polacco, celibe - Kubik Ignazio d'anni 25, soldato polacco, celibe - Nograto Giuseppe d'anni 22, guardia di finanza da Salzano, celibe. Più n. 2 inferiori agli anni 5. Totale n. 79.

Dicembre 1918
Morti 79
di cui 30 soldati polacchi

PRIMARIA SARTORIA

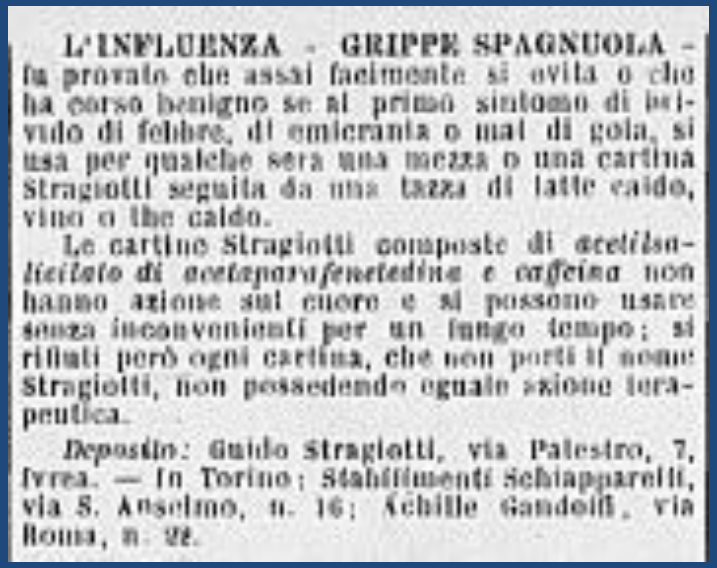
SUCC.RI A. FORNELLI

IVREA - Piazza Vittorio Emanuele, N. 1 - IVREA

Ricco assortimento in Stoffe da Uomo e Signora

Confezione accurata ed elegante

PREZZI FISSI



L'INFLUENZA - GRIPPE SPAGNUOLA - fu provato che assai facilmente si evita o che ha corso benigno se al primo sintomo di brivido di febbre, di emicrania o mal di gola, si usa per qualche sera una mezza o una cartina Stragiotti seguita da una tazza di latte caldo, vino o the caldo.

Le cartine Stragiotti composte di *acetilsalicilato di acetoparafenetedina e caffeina* non hanno azione sul cuore e si possono usare senza inconvenienti per un lungo tempo; si rifiuti però ogni cartina, che non porti il nome Stragiotti, non possedendo eguale azione terapeutica.

Deposito: Guido Stragiotti, via Palestro, 7, Ivrea. — In Torino: Stabilimenti Schiapparelli, via S. Anselmo, n. 16; Achille Gandolfi, via Roma, n. 22.

Si specula sulla paura con la pubblicità confusa con gli articoli

7 febbraio 1919 — Num. 6

Anno XXVII

ESCE IN IVREA OGNI VENERDI

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

Conto corrente colla posta.

Ogni copia cent. 10 — Il più antico e il più diffuso periodico del Canavese e della Valle d'Aosta — Tiratura ordinaria copie 6000

edito dallo Stabilimento Tipo-Litografico L. GARDA in Ivrea

STATO CIVILE D'IVREA

Atti registrati durante il mese di Gennaio

Nascite

Maschi 8 - Femmine 5 - Nati morti 0 - Tot. 10

Matrimoni

Mansuino Ubaldo, applicato ferroviario, di Genova, con Ferrando Irma, agiata, d'Ivrea.

Decessi

Pollono Francesco, d'anni 76, pensionato, di Bollengo, coniug. — Oberti Teresa ved. Bonomi, d'anni 69, agiata, di Cuorgnè. — Mosca D. Giovanni, d'anni 79, canonico, di Palazzo Canavese — Vincenti Caterina, d'anni 68, contadina, di Ivrea, nubile — Torfano Giuseppe, d'anni 31, impiegato, di Ivrea, celibe — Galli Clotilde, d'anni 59, religiosa, di Casale Monferrato — Catellono Margherita, d'anni 29, casalinga, di Tina, coniugata — Andeborgo Giuseppe, d'anni 95, pensionato, di Genova, coniugato — Giachetto Bernardo, d'anni 33, soldato, d'Ivrea, celibe — Signora cav. Guido, d'anni 74, capitano a riposo, di Chiaverano, coniugato — Carloni Antonio, di

anni 26, soldato, di Forlì, celibe — Casalnotto Bartolo, d'anni 42, minatore, di Cossola, vedovo Sedici Pietro, d'anni 30, caporale di fanteria, di Torino, celibe — Berghicco Alberto, d'anni 32, soldato, di Palazzo Canavese, celibe — Lucchini Romeo, d'anni 29, soldato, di Crasinallo, celibe — Maneglia Maria, d'anni 27, casalinga, d'Ivrea, coniugata — Molaschi Giovanni, d'anni 19, soldato, di Cremosano, celibe — Salto Giuseppe, d'anni 17, mannvale, di Caravino, celibe — Moro Maria, d'anni 87, casalinga, di San Nazario, vedova — Dighera Domenico, d'anni 74, merciaio ambulante, di Vialfrè — Torasso Francesco, di anni 25, guardia daziaria, d'Ivrea, coniugato — Gillone Giovanni, d'anni 70, benestante, di Villanova Canavese, coniugato — Galdo Teresa, di anni 80, casalinga, di Issiglio, vedova — Gaida Antonio, d'anni 92, contadino, di Bollengo, vedovo — Moia Alessandrina, d'anni 85, casalinga, d'Ivrea, vedova — Tos Carlo, di anni 67, falegname, d'Azeglio, vedovo — Arbore Giuseppe, d'anni 59, contadino, d'Ivrea, coniugato — Fornero Valentino, d'anni 57, ufficiale postale, di Ivrea, coniugato — Rodda Maria Teresa, d'anni 25, contadina, di Ivrea, nubile — Chiarottino Pietro, d'anni 19, soldato, di Chiesanuova, celibe. — Più 95 soldati polacchi — Totale 121.

Gennaio 1919: 95 soldati polacchi morti, 86 tra soldati e civili italiani

STATO CIVILE D'IVREA

ATTI REGISTRATI DURANTE IL MESE DI FEBBRAIO 1919

Nascite — Maschi 2 - Femm. 6 - Tot. 8.

Matrimoni — Sicardi Gius. Marco, impiegato, da Polonghera, con Pistoni Assunta, agiata da Milano.

Morti — Bretto Giovanni, danni 16, pastore, Vico Can., celibe - Scavarda Anna, id. 70, casalinga, Castellamonte, ved. Villa - Garda Maria, id. 48, casalinga, Pavone, ved. Garda - Cardi Letizia, id. 20, civile, Casale Monferrato, nubile - Franchetto Giovanni, id. 78, contadino, Ivrea, coniugato - Prelle Irma, id. 12, scolara, Parigi - Caserio Luigi, id. 79, contadino, Ivrea, celibe - Ganio Ottavio Domenico, id. 83, contadino, Chiaverano, coniugato - Lattanzio Annina, id. 77, donna di casa, Teramno, moglie G. - Pesando Gius., id. 75, calzolaio, Ivrea, vedovo - Giachino Caterina, id. 83, contadina, Borgofranco, moglie Fornero - Crolle Amalia, id. 58, commerciante, Mosso S. Maria, vedova - Coppa Efisio, id. 54, ombrellaio, Masino, coniugato - Moro Ardilio, id. 23, soldato, Reggiolo, celibe - Passere Pietro, id. 18, soldato, Germignaga, celibe - Volga Maria, id. 68, casalinga, Ivrea, ved. Defilippi - Marteno Felicita, id. 76, ricoverato, Ivrea, ved. Bassignana - Costa Carlo, id. 19, soldato, Pralungo, celibe - Pasciutti Giuseppe, id. 28, scalpellino, Massa, celibe - Giovanelli Pierino, id. 20, soldatto, Cannero, celibe - Martiglia Pietro, id. 39, minatore, Vignale Monferrato, vedovo. Più numero 3 inferiore agli anni 5 - Totale N. 24, deceduti soldati polacchi N. 43.

Totale generale deceduti, N. 67.

GIUSEPPE COLOSSO, Gerente Responsabile

Tip. E. Mazzone, corso Cavour, 5 - Ivrea

il Canavesano

28 marzo 1919

DIREZIONE

Ivrea, Via Perrone, 5

Piano secondo

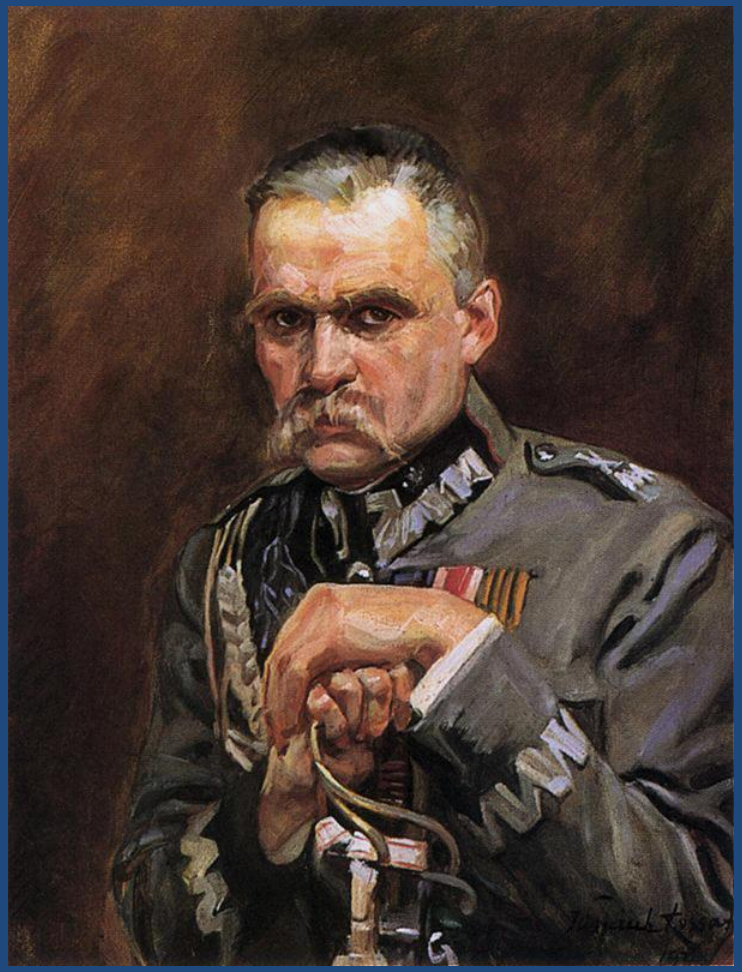
Lettere e pieghi riguardanti la Redazione devono essere spediti esclusivamente alla Direzione.

Non si restituiscono i manoscritti.

Si pubblica il Venerdì

Un numero Cent. 10 — Periodico degli interessi del Canavese e della Valle d'Aosta — c/c colla posta

Febbraio 1919:
43 soldati
polacchi morti,
24 tra soldati
italiani e civili



Jozef Pilsudski (Zulowo, Lituania, 1867 - Varsavia 1935)

STATO CIVILE D'IVREA

Atti registrati durante il mese di Marzo

Nascite

Maschi 2 - Femmine 3 - Nati morti 0 - Tot. 5

Matrimoni

Bertolino Stefano, industriale, da Ivrea, con Quagliotti Giovanna Maddalena, agiata, da Ivrea — Bongiovanni Giovanni Battista, calzolaio, da Roccaforte di Mondovì, con Saba Maria Domenica, casalinga, da Bonnanaro (Sassari) — Ginnestri Enea, muratore, da Viadana, con Gillio Tos Marianna, donna di casa, da Ivrea.

Decessi

Quirico Clementina, d'anni 50, ricamatrice, da Castelborgone, nubile — Gramma Francesca, d'anni 19, contadina, da Potsabottino (profuga) — Burzio Teresa, d'anni 17, contadina, da Ivrea, nubile — Boglietti Renaldo, d'anni 53, carradore, da Biella, celibe — Mongino Annibale, d'anni 54, controllore dazio, da Ivrea, celibe — Rignzio Pietro, d'anni 55, pensionato, da Cigliano, coniugato — Clerico don Giovanni, d'anni 83, canonico, da Ivrea — Gianotti Tommaso, d'anni 73, contadino da Montalto Dora, vedovo — Norello Giuseppa, d'anni 93, donna di casa, d'Ivrea, ved. Valcauda — Curri Felicita, in religione suor Agnese, d'anni 48, da Borgofranco, religiosa — Rossetto Angelo, d'anni 58, meccanico idraulico, da Ivrea, coniugato — Tirassa Annibale, d'anni 6, scolaro, da Ivrea — Getto Giuseppe, d'anni 25, meccanico, da Ivrea, celibe — Peretti Veremondo, d'anni 50, sellaio, d'Ivrea, coniug. — Cristoforo Felice, d'anni 66, da Loranzè, panieraio, coniugato — Maiolo Pietro, d'anni 19, da Celio, soldato 4° alpini, celibe — Vianelli Giuseppe, di anni 50, da Piovà, bracciante, coniugato — Tomat Daniele, d'anni 27, da Trasaglis, soldato 54° fanteria — Loydi Giuseppe, d'anni 66, d'Ivrea, coltellinaio, coniugato — Oder Virginia, d'anni 21, d'Ivrea, casalinga, nubile — Gianotti Pompeo, d'anni 62, da Loranzè, panattiere, vedovo — Olfatti Giuseppe, d'anni 47, da Stradella, merciaio ambulante, coniugato — Più numero 28 soldati polacchi. — Totale N. 50.

11 Aprile 1919 Num. 15
Anno XXVII
ESCE IN IVREA OGNI VENERDI
LA SENTINELLA DEL CANAVESE
Conto corrente colla posta.
Ogni copia cent. 10 Il più antico e il più diffuso periodico del Canavese e della Valle d'Aosta Tiratura ordinaria copie 6000
edito dallo Stabilimento Tipo-Litografico L. GARDA in Ivrea

Marzo 1919: 28 soldati polacchi morti, 32 tra soldati italiani e civili ricoverati a Ivrea

CONSIGLIO COMUNALE D'IVREA

Seduta del 4 aprile

Sono presenti i consiglieri: Angela, Borello C. A., Crotta, Dejordanis, Ferrando, Fornero, Garda, Gilio, Guaschino, Molinatti, Pugliese, Quilico, Ravera, Rabogliatti, Riva, Saudino, Stratta, Zanetti. Presiede Dejordanis.

Il Sindaco inneggia, anzitutto, alla vittoria delle nostre armi ed accenna al proposito di cui si è fatto iniziatore un Comitato Regionale, di preparare, nella nostra città, solenni onoranze ai corpi, già di stanza in Ivrea ed Aosta, quando faranno ritorno dalla zona di guerra.

Riferisce sulla questione della smobilitazione degli edifizi comunali, che furono requisiti o concessi per servizi militari. Tali edifici, che sono stati ceduti gratuitamente, dovranno venire restituiti, nelle identiche condizioni, in cui si trovavano quando furono occupati: non solo, ma dovrebbero essere corrisposte indennità, a titolo di risarcimento delle maggiori spese, che, in conseguenza della occupazione militare, dovette sopportare il Comune. Della cosa si interessa l'ing. Guaschino.

Il Sindaco passa, poi, a parlare della epidemia di influenza che ha pure flagellato la nostra città, causando una mortalità, solo di poco inferiore a quella verificatasi nel 1867, l'anno del colera. E, a causa di tale elevata mortalità, determinata anche dal fatto della presenza in Ivrea degli ospedali militari di riserva, e dei *numerosi polacchi*, in istato di grave denutrizione, è sorto il problema dell'allargamento del Cimitero.

L'amministrazione agì con prontezza ed energia ed ottenne dalla buona volontà del Comando di Corpo d'Armata solleciti provvedimenti.

Aprile 1919: il Consiglio Comunale di Ivrea affronta il problema dell'ampliamento del cimitero in seguito alla pandemia che ha quasi raggiunto le proporzioni del colera del 1867

Ivrea, 8 Marzo 1919

ABBONAMENTI

Anno XXIII - Num. 6

il Canavesano

Periodico degli interessi del Canavese e della Valle d'Aosta - Organo dell'Unione Democratica Canavesana

ESCE OGNI VENERDÌ

Filovia Ivrea-Cuorgnè

5,15	9,30	14,40	17,—	Cuorgnè	7,10	10,30	15,	17,
6,45	11,20	16,10	18,30	Castell.	8,10	11,	16,30	17,30
9,15	13,30	16,40	19,—	Ivrea	9,50	12,30	17,	19,

Tramway Ivrea-Santhià

p.	6,20	11,13	17,	,	SANTHIÀ	p.	8,02	10,1	16,32	,
a.	8,20	13,13	19.	,	IVREA	a.	9,5?	12,1	18,32	,

Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese

Torino P.S.	p.	6,50	—	—	14,—	—	18,5?	Pont	p.	6,53	—	11,6	—	—,—	—	18,20
Rivarolo	a.	7,46	—	—,—	15,6	—	19, 8	Cuorgnè		8,53	—	11,29	—	—,—	—	18,27
Castellam.		8,17	—	—,—	15,30	—	20,18	Castellam.		7,—	—	11,40	—	—,—	—	18,46
Cuorgnè		8,31	—	—,—	15,59	—	20,32	Rivarolo		7,18	—	11,56	—	—,—	—	19,2
Pont		8,41	—	—,—	16,51	—	20,15	Torino P.S.	a.	8,20	—	13,10	—	—,—	—	20,18

Automobile Ivrea-Brusasco

IVREA	*partenza:*	16,20	BRUSASCO	*partenza:*	6,50
LIVORNO	*arrivo:*	17,0	LIVORNO	*partenza:*	8,15
BRUSASCO	*arrivo:*	20,?	IVREA	*arrivo:*	10,45

AUTOMOBILE CASTELLAMONTE-VICO-TRAVERSELLA

Castellamonte	*partenza:*	,	9,—
Vico Canavese	*arrivo:*	,	10,10
Traversella	*arrivo:*	,	10,30
Traversella	*partenza:*	,	16,—
Vico Canavese	*partenza:*	,	15,15
Castellamonte	*arrivo:*	,	17,30

CRONACA

Per l'allargamento del Cimitero — La nostra città è stata ospite, durante questi anni di guerra, di un Ospedale di Riserva, con parecchie filiali, nelle quali erano ricoverati numerosi militari feriti o malati.

La mortalità, in Ivrea, si accentuò, quindi, considerevolmente. A ciò si aggiunga la recente epidemia d'influenza ed il fatto che, attualmente, sono concentrati, in Ivrea, molti polacchi, in stato di grave deperimento fisico, che, purtroppo ne conduce molti alla tomba.

La capacità del cimitero, la quale già non era considerevole, è diventata, in modo assoluto, insufficiente.

Il nostro Municipio si preoccupò del grave problema e fecero presente alle Autorità Superiori ed alle Autorità Militari la necessità di provvedere colla massima sollecitudine.

Sabato doveva arrivare ad Ivrea il Medico Provinciale ed un Medico Militare; vennero invece domenica e riconobbero tutta la urgenza della questione.

In seguito al loro rapporto, il Comando del Corpo d'Armata di Torino inviò mercoledì scorso un ufficiale del Genio ingegnere, con il mandato di studiare il mezzo di provvedere senza indugio.

Pare che si intenda di dare immediata esecuzione ai provvedimenti ritenuti necessari per eliminare il gravissimo inconveniente determinato dal fatto della guerra.

La Mandria di Chvasso in un acquarello ottocentensco di Bagetti

La Mandria di Chivasso oggi

Cartolina postale di propaganda per l'arruolamento nella nuova Armata Polacca

Museo Nazionale del Risorgimento di Torino – Album fotografico: Partenza del comandante polacco del campo, capitano Marian Dientsl Dabrowa dalla Mandria di Chivasso. per la Polonia.

Museo Nazionale del Risorgimento di Torino – Album fotografico: Prigionieri dell'esercito Austro Ungarico di nazionalità polacca in arrivo alla Mandria di Chivasso.

Museo Nazionale del Risorgimento di Torino – Album fotografico: ex prigionieri divenuti ufficiali e sottufficiali si apprestano al giuramento di fedeltà alla Polonia. Si notano 2 dei 30 hangar presenti alla Mandria di Chivasso dell' ex campo d'aviazione di retrovia.

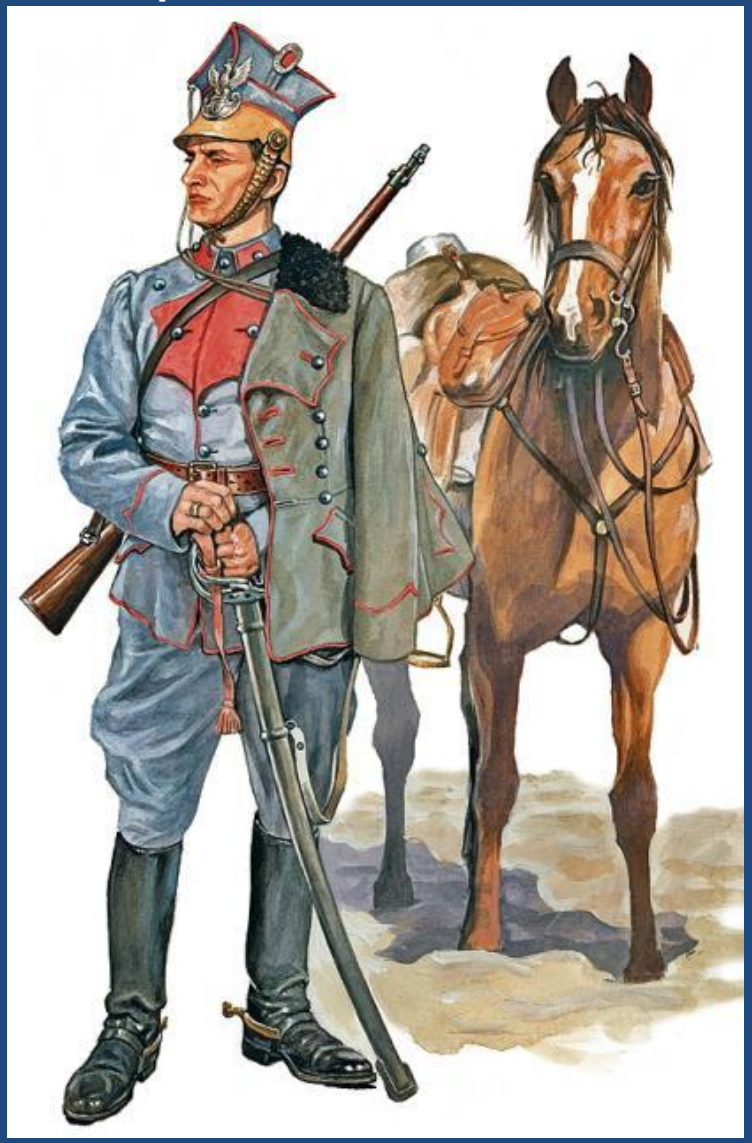
Museo Nazionale del Risorgimento di Torino – Album fotografico: fotoricordo degli ufficiali del reggimento “Mickiewick” formati alla Mandria di Chivasso. prima della partenza per la Francia

Museo Nazionale del Risorgimento di Torino – Album fotografico: Bandiera del reggimento durante il giuramento del reggimento “Mickiewick” alla Mandria di Chivasso.

Museo Nazionale del Risorgimento di Torino – Album fotografico: Giuramento del 31 gennaio 1919 alla Mandria di Chivasso.

Museo Nazionale del Risorgimento di Torino – Album fotografico: Bandiere di guerra al giuramento di fedeltà alla Polonia del reggimento “F. Nullo” alla Mandria di Chivasso.

Soldato polacco con uniforme e armamento francese (Mod. 86/93 Lebel cal. 8 x 50) a destra.
Sotto: Ulano polacco.



Diploma per le autorità cittadine della Mandria di Chivasso e targa commemorativa dei 22.000 soldati polacchi transitarono al campo della Mandria che combatterono a fianco della III Armata italiana e con il generale Haller in Francia .

Cimitero di Ivrea: l’accesso al sepolcro militare

Cimitero di Ivrea: particolare della lapide posta nel 2010. Quella originale scomparve nel II dopoguerra.

Cimitero di Ivrea: interno del sepolcro militare con le sepolture dei soldati italiani e polacchi deceduti negli ospedali di Ivrea.

Sepolture di soldati polacchi ricoverati in città e provenienti dal campo della Mandria di Chivasso. Il nome di battesimo venne italianizzato mentre il cognome rimase in lingua originale.

Sepolture di soldati italiani ricoverati negli ospedali in città, provenienti dagli ospedali da campo del fronte.

In questa ala si trova la sepoltura di un soldato ignoto.

Cimitero Monumentale di Torino: sepolture di soldati polacchi ricoverati in città e provenienti dal campo della Mandria di Chivasso.

Verso la normalità: a Foot-Ball il 4° Alpini batte Armata Polacca 8 a 0

Gara di Foot-Ball - *Squadra 4° Alpini - Batte squadra Polacca 8-0* — Domenica 1° giugno nel campo di gioco di piazza d'armi, si svolse a beneficio della locale Casa del Soldato un interessante partita di Foot-Ball fra la squadra dell'armata Polacca e la 1ª squadra del 4° regg. Alpini, che ancora una volta - e questa con una certa facilità - ha riportato la sua scelta vittoria su sei partite già giuocate nella stagione.

Presenziavano al Macht oltre ad un numeroso ed elegantissimo pubblico e personalità sportive della Città, il brigadiere generale Rho cav. Eraldo comandante l'Armata Polacca della Mandra di Chivasso, ed il col. Rota cav. Alfredo comandante il Presidio, ed il col. Toggia cav. Edoardo comandante il Deposito del 4° Alpini l'appassionato ed instancabile patrocinatore dello Sport della nostra Città.

Prima dell'inizio della partita il sig. col. Toggia offre un mazzo di rose al brigadiere generale cav. Rho il quale rivolse alla squadra degli Alpini presentatagli dal Capitano, parole di ringraziamento e di augurio. Il capitano della squadra Giriodi offre al capitano della squadra Polacca uno splendido mazzo di fiori.

Alle ore 17,50 l'arbitro ten. Beccelli fischia l'inizio della partita che ha belle ed interessanti fasi di giuoco. La squadra del 4° Alpini per quanto priva del suo migliore giuocatore capitano della squadra tenente Varese e dell'ottimo elemento caporale Rossi, dimostrò subito una netta superiorità sulla squadra polacca che era formata di ottimi giuocatori ma molto a corto di allenamento e di coesione. Infatti abbiamo dovuto notare come non fossero precisi i passaggi e le combinazioni di giuoco che non riuscirono che rare volte ad impegnare il portiere della squadra del 4° Alpini. Con un costante allenamento la squadra polacca potrebbe ben figurare poichè i suoi uomini si sono dimostrati conoscitori del giuoco ed alcuni di quali, il centro forward il centro halfback ed il back sinistro hanno giuocato molto bene.

Al 25° minuto dopo ben precisi passaggi fra il trio centrale la squadra del 4° Alpini segna il primo punto per merito di Bolla. Al 31° è il bravo Du Jardin che proietta un goal con un bel tiro su passaggio di Terregni. Dopo pochi minuti su passaggio di Giriodi spostatosi, all'ala destra, Genova tira fortissimo in goal e segna il terzo punto. Due belle discese condotte dal Centro forward Polacco sono fermate dai due back. Il primo tempo termina così con tre goal a favore degli Alpini.

La ripresa vede ancora il forte team del 4° Alpini all'assalto e dopo pochi minuti dopo aver messo a dura prova la difesa avversaria, segna per merito di Bolla il 4° punto della partita. I polacchi in questa seconda ripresa si dimostrano meno combattivi, permettendo così agli Alpini di segnare altri goal per merito di Bolla al 18° minuto, di Giriodi al 25°, di Du Jardin al 31° e di Bolla al 37°. Pochi minuti prima della fine l'instancabile ed ottimo Giriodi tira fortissimo in goal segnando così l'8 punto.

La fine della partita è salutato da vivi applausi.

Degli Alpini giuocarono molto bene Giriodi, l'inesauribile Raiteri, Genova Du Jardin, Bolla.

Dei Polacchi si distinsero i Centro forward, il centro halfback e i due Back.

La squadra degli Alpini era così composta: Campagnani, Thedi, Pelozzi, Ferrini, Raiteri, Balzarini, Giriodi, Genova, Bolla, Du Jardin, Terragni.

La Sentinella del Canavese Ivrea

12 giugno 1919

DIREZIONE

Ivrea, Via Perrone, 5

Piano secondo

Lettere e pieghi riguardanti la Redazione devono essere spediti esclusivamente alla Direzione.

Non si restituiscono i manoscritti.

Si pubblica il Venerdì

S.S. colla posta

Un particolare ringraziamento alla
Biblioteca civica “Costantino Nigra” di Ivrea
e al
Museo Nazionale del Risorgimento di Torino

il “dopo lezione” di Elisa Benedetto

Le perline dei prigionieri

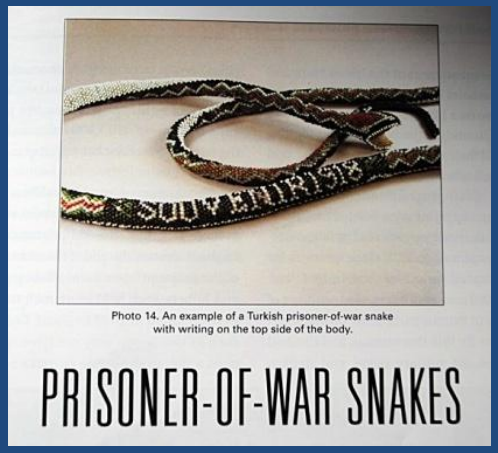
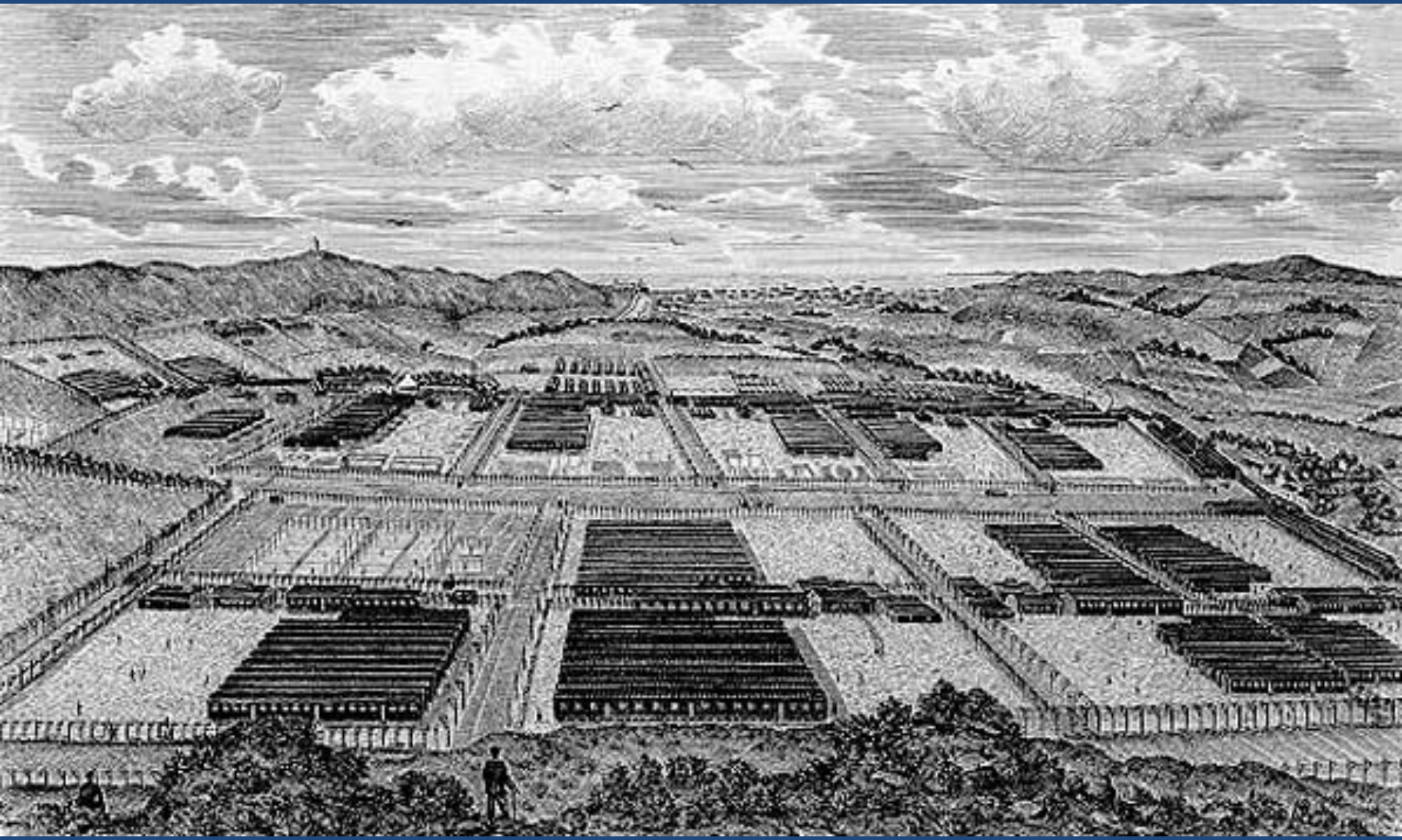


Photo 14. An example of a Turkish prisoner-of-war snake with writing on the top side of the body.

PRISONER-OF-WAR SNAKES

KNOCKALOE CAMP



KNOCKALOE CAMP in una fotografia dell’epoca. Per la vastità del campo venne anche realizzata una rete ferroviaria

Photo 15. Turkish bead crochet, prisoner-of-war snake showing a typical zig-zag pattern, measuring 67" (170 cm). The belly sports the misspelled phrase "TURKISH PHISONERS 1918."

Photo 16. Small bead crochet Turkish prisoner-of-war snake with a diamond pattern, measuring 21" (53.5 cm).

Photo 17. Two examples of World War I, Turkish POW beadwork. *Top*, purse with loomed top, netted body, and strung handle, measuring 5" x 14" (12.5 cm x 35.5 cm). The loomed portion says "TURKISH 19 PRISONERS 19." *Bottom*, a loomed choker, measuring 1" x 12" (2.5 cm x 30.5 cm). Part of the left-side beading and half of the fastener have been lost.

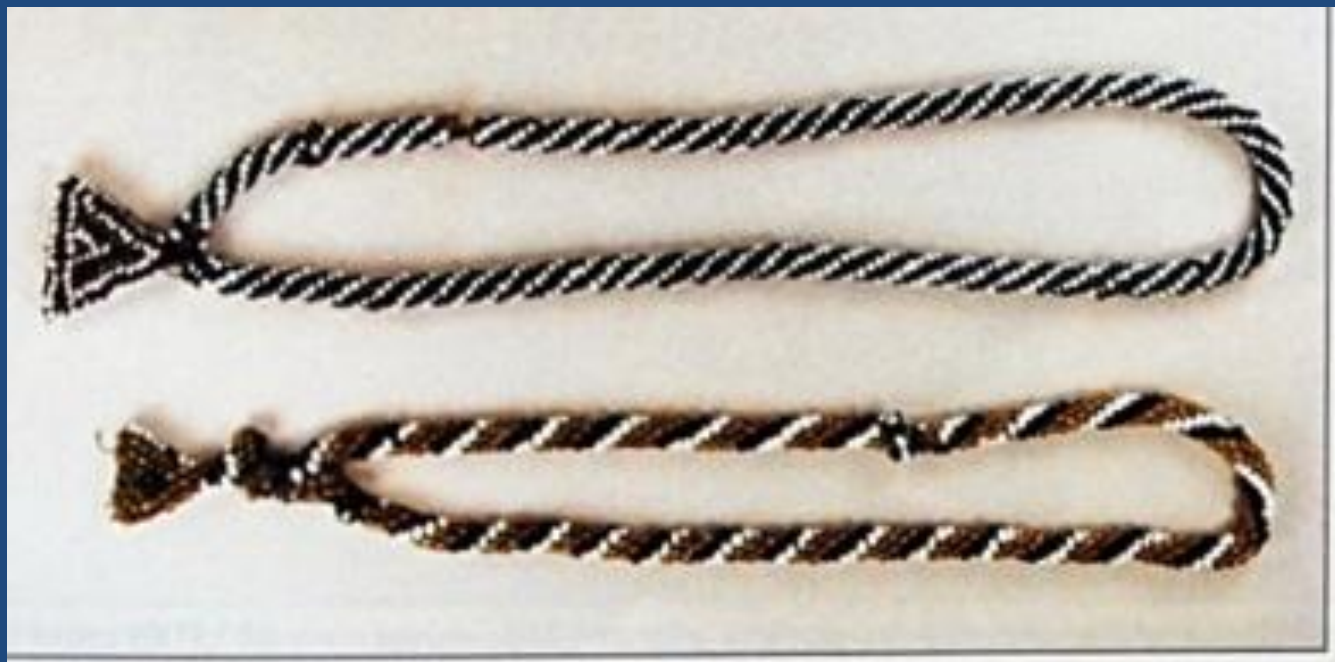


Photo 18. Two World War I, Turkish prisoner-of-war Muslim rosaries or worry beads. These items are well used and have been repaired.

Kranjska Gora

La chiesetta ortodossa eretta dai prigionieri russi dell'esercito Austro Ungarico

Photo 19. Turkish prisoner-of-war snake with zig-zag pattern, dated 1919, measuring 65" (165 cm).

Photo 20. Turkish prisoner-of-war snake with diamond pattern, dated 1917, measuring 60" (152.5 cm).

Photo 23. Three Turkish prisoner-of-war snakes showing different patterns on the heads.

Photo 24. The underside of the same three Turkish prisoner-of-war snake heads.

Photo 25. Turkish prisoner-of-war snake with a zig-zag pattern made of size 12° beads, dated 1919, measures 55" (140 cm).

Photo 26. Writing on the underside of two snakes. Note the misspelling of PRISONERS on the bottom snake.

Photo 27. The belly decoration on two Turkish POW snakes.

Photo 28. Detail of the blue and green snake in Photo 25 showing the thread crochet mouth and separately beaded tongue.

Photo 29. Detail of a Turkish prisoner-of-war snake with a lizard in its mouth. The lizard measures 3" (7.5 cm) long.

Photo 32. Underside of the two lizards shown in Photo 30. *Top,* the green lizard employs a mixture of bead colors to produce the variegated effect on the belly. *Bottom,* the date 1916 is worked in beads.

Photo 30. Two World War I, Turkish prisoner-of-war lizards showing different diamond patterns. *Left,* measures 7½" (19 cm), *right,* measures 9½" (24 cm).

Photo 31. Detail of the lizards' mouths. *Left,* the mouth is thread crochet that has been painted red. *Right,* the mouth is thread crochet with a beaded tongue attached.

Photo 33. Two bead crochet lizards made by Turkish prisoners of war during World War I. *Top,* measures 5" (12.5 cm), *bottom,* measures 7½" (19 cm). Photo by Jane Kimball.